Appuntamenti Un convegno e un'antologia (Oscar Mondadori) ricordano l'autrice nata 150 anni fa

Ada Negri, voce ritrovata Lodi celebra la sua poetessa

di **Marco Ostoni**

Nella «sua» Lodi — dov'era nata 56 anni prima, figlia di una tessitrice e di un vetturino — Ada Negri tornò per l'ultima volta nel 1926 in occasione della premiazione dei migliori alunni delle scuole medie della città. Lei, la «maestrina» povera e di provincia divenuta una delle voci più note della letteratura italiana (quello stesso anno fu candidata al Nobel e riprese a collaborare con assiduità al «Corriere della Sera» e a «La Lettura»), alla città natale rimase tuttavia legata fino all'ultimo giorno come testimoniano i numerosi e affettuosi riferimenti che punteggiano la sua vasta produzione in versi dal finire dell'Ottocento alla morte, avvenuta nel gennaio del 1945 a Milano.

Ada Negri con la figlia Bianca sulla spiaggia di Laigueglia (Savona) il 13 agosto 1908 (Franco Bolzoni/Archivio Corsera)

E l'affetto è sempre stato reciproco, anche se l'ombra calata su di lei dopo la fine del fascismo (cui la scrittrice aveva aderito e grazie al quale fu assurta, unica donna, agli allori di Accademica d'Italia) ne ha tenuto a lungo il ricordo sottotraccia.

Un ricordo poi gradualmente recuperato, a partire soprattutto dal trasferimento, nel 1976, della salma dal cimitero Monumentale di Milano alla chiesa di San Francesco a Lodi, al cui interno sono collocati i sepolcri di altri lodigiani illustri, tra cui il librettista Francesco De Lemene e il naturalista Agostino Bassi. All'autrice è stata quindi dedicata una stele commemorativa in piazza Ospitale e, nel 2016, una statua realizzata dall'artista Mauro Ceglie è stata collocata nei locali della sede centrale della Banca Centropadana.

Anche sul piano culturale e contestualmente a un risveglio d'interesse generale per la produzione della scrittrice (con le uscite nel 1995 di *Mia giovinezza* a cura di Davide Rondoni per Rizzoli, e di *Opere scelte*, a cura di Elena Cazzulani e Gilberto Coletto per Il Pomerio, prima dell'Oscar Poesie curato da Silvio Raffo nel 2002), la città sull'Adda ha tenuto alto, dagli anni Novanta, il nome di Ada Negri. Lo ha fatto con l'istituzione, nel 1992, dell'associazione «Poesia la vita», cui si devono l'allestimento dell'Archivio Ada Negri, di un premio internazionale di poesia (a suo tempo presieduto da Mario Luzi), di svariati congressi e pubblicazioni monografiche e, nell'ultimo biennio, di un sito internet (www.adanegri.it) e di una pagina Facebook dedicati all'Accademica d'Italia.

Nel 1926
Fu candidata al Nobel e riprese a collaborare con il «Corriere della Sera» e «La Lettura»

Ora, in occasione dei 150 anni dalla nascita (il 3 febbraio 1870), il comitato locale costituitosi appositamente per l'occasione sotto la guida di Pietro Sarzana, ha organizzato un convegno dal titolo «È possibile vivere soltanto di poesia», in programma sabato 15 febbraio all'auditorium Tiziano Zalli di via Polenghi Lombardo, a Lodi.

L'assise prevede, a partire dal mattino, interventi dei massimi studiosi dell'opera in versi e in prosa dell'autrice lodigiana, da Cristina Tagliaferri a Ilaria Crotti, da Paolo Senna a Elisa Gambaro, da Patrizia Zambon a Barbara Stagnitti, da Kuniko Tanaka a Cesare Repossi, da Donatella Bisutti fino allo stesso Sarzana, con una relazione introduttiva dello scrittore lodigiano Andrea Maietti e la regia di Tino Gipponi.

Alle cure di Pietro Sarzana si deve, tra l'altro, l'ultima pubblicazione uscita su Ada Negri (*Poesie e prose*, Mondadori, pagine 875, € 28), una crestomazia della migliore produzione lirica e narrativa dell'autrice, in libreria da poche settimane. In essa lo studioso lodigiano cerca di dare conto di tutti gli aspetti toccati da Ada Negri in mezzo secolo di attività: dalle tematiche operaie, femministe e rivoluzionarie degli esordi in versi — che la lanciarono giovanissima verso la fama — alla poesia amorosa, a quella degli affetti familiari e della natura, fino alla produzione in prosa, forse la più convincente e vicina alla sensibilità contemporanea, specie in alcuni racconti brevi centrati su personaggi femminili (*Le solitarie*, *Sorelle*) oltre che nel romanzo *Stella mattutina*.

Sarzana traccia altresì un accurato profilo bio-bibliografico della scrittrice (*La vita risolta in un grido*), ripercorrendone con acume le tappe della sua lunga carriera.

Gli omaggi

- Le *Poesie e prose* di Ada Negri, curate da Pietro Sarzana, sono edite negli Oscar Mondadori (pp. 875, € 28)
- Ada Negri (qui sotto), nata a Lodi nel 1870, morì a Milano nel '45

- Sabato 15 febbraio, nell'ambito delle celebrazioni per i centocinquant'anni dalla nascita di Ada Negri, Lodi ospiterà il convegno *È possibile vivere soltanto di poesia* (ore 9, Auditorium T. Zalli, via Polenghi Lombardo)